

Il compagno Agostino Ajello caduto in un'imboscata a pochi passi da casa

# Emozione a Bagheria per l'uccisione del presidente della cooperativa

Bandiere rosse a mezz'asta in tutta la zona - Una lunga e impegnativa milizia politica dal periodo dell'occupazione delle terre ad oggi - Due giovani in fuga dopo il delitto - Forse si è trattato di una tentata rapina: l'agredito si è opposto ed è stato massacrato

DALL'INVIATO

BAGHERIA, 26 dicembre. Trattando a stento la lastrina di cemento che lastrica il viale, si alterna da questo pomeriggio nella vigilia della salma del compagno Agostino Ajello, ricomposta nel saloncino della Camera del Lavoro di Bagheria. Le sezioni del Pci e del Psi hanno esposto le bandiere rosse a mezz'asta. Su tutti i muri della cittadina centinaia di manifesti istati a tutto esprimono il cordoglio dei comunisti, della Camera del Lavoro, della cooperazione (le organizzazioni democratiche che ebbero per anni protagonisti), lo sdegno per il feroce assassinio, la ferma richiesta che piena luce venga fatta al più presto.

Il compagno Ajello, 55 anni, presidente della "Cooperativa popolare bagheriese", uno dei fondatori della sezione comunista di Bagheria nel dopoguerra, segretario della Camera del Lavoro a Bagheria, a Corleone e a Termini Imerese durante la lotta per le terre sino al 1973 (nei primi due centri fu più volte consigliere comunale), era stato ucciso con una pistolaletta in pieno viso, a 20 metri dalla sua abitazione, alle 20,30 della vigilia di Natale.

Ad ucciderlo sono stati due giovani visti poi dileguarsi a bordo di un rumorosissimo ciclomotore: dentro del delitto, via Amerigo Vesputi, una strada a pochi passi dal centro, stretta e buia, due sole lampade ad arco, che sembra il posto ideale per un agguato e che sfocia, per di più, in un intricato dedalo

di polverose «trazzere» verso la campagna. Da questa parte il viale fuggiva con un ultimo colpo di acceleratore una vicina, affacciata subito al rumore degli spari, Lina Di Lorenzo di 38 anni. Poi, sul posto, si assisteva alla grande folla della «passaglia» festiva. Hanno riconosciuto Ajello ed hanno portato il triste annuncio alla sua compagna, Rosalia Contorno.

Da questo momento sono scattate indagini e, contemporaneamente, una grande mobilitazione popolare, la cui richiesta di una pronta giustizia rimane ancora insoddisfatta, 48 ore dopo il delitto. Una delegazione di dirigenti e parlamentari comunisti, dell'Uil, del Cgil e della Lega delle cooperative, ha chiesto ieri agli inquirenti di non tralasciare alcuno sforzo, né alcun mezzo per individuare gli autori del delitto.

Intanto, non essendoci stati testimoni dell'agguato, le tracce su cui si indaga sono poche e vaghe. In un'indagine della biografia dell'ucciso e dalle risultanze delle prime perizie. Queste ultime — in un particolare — hanno fatto scattare la stamane dal medico legale, professor Stassi — permettono di ricostruire con certa chiarezza la dinamica dell'uccisione e forse anche di risalire al movente. Il perito ha accertato che Ajello venne colpito in pieno viso con un colpo d'arma da fuoco (con ogni probabilità il calcio di una pistola), ma troppo piano per essere un assassinio. Il colpo, che si è sparato due colpi con una pistola automatica a tamburo,

Verso la sentenza al processo di Trento

# Sciagura del Cermis: le richieste del Pm escludono la fatalità

Emerso nel dibattimento precise responsabilità della società proprietaria della funivia di Cavalese

DALL'INVIATO

## Ucciso da due sicari «boss» della malavita torinese

TORINO, 26 dicembre. Un «boss» della malavita torinese è stato ucciso a cura di rivoltella da due sicari che gli hanno teso un agguato sotto la sua abitazione la sera della vigilia di Natale. E' probabile si tratti di un emnesimo «regolamento di conti» maturato nell'ambito delle organizzazioni mafiose che controllano bische clandestine e traffico di droga.

La vittima era un personaggio molto noto da anni a tutte le questure: Giovanni Casano, di 50 anni, originario di Taranto ed abitante a Torino in via Farina 18, assieme alla giovane moglie, Michela Cirielli, di 27 anni, ed ai due figliolotti, Luca di 5 anni e Melania di 2 anni.

I primi guai con la giustizia il Casano li aveva avuti anni fa quando aveva tentato di uccidere suo padre, il quale aveva soggiornato a fine riprese in carcere per gioco d'azzardo, furtarelli ed altri reati. Era insomma sempre stato «incastro» per piccoletti reati, mentre era riuscito a farla franca, con mille condanne o assoluzioni per insufficienza di prove, quando era stato accusato di delitti più gravi, come alcune rapine. Per i delitti di cui è stato incolpato Casano, il giudice di prima istanza ha emesso una sentenza di condanna a 15 anni di reclusione, con la multa di 10 milioni di lire.

TRENTO, 26 dicembre

Nove marzo 1976, sono da poco passate le feste natalizie che da Cavalese porta ai campi di neve del Doss del Lares sta effettuando le ultime corse per trasportare a valle gli sciatori che si sono attirati sulle piste del Cermis. Dalla stazione intermedia corsa per trasportare a valle gli sciatori che si sono attirati sulle piste del Cermis. Dalla stazione intermedia corsa per trasportare a valle gli sciatori che si sono attirati sulle piste del Cermis.

Due mesi dopo il secondo pilone di sostegno, l'impianto si ferma bruscamente: la fune traente si è accavallata alla portante. La sosta non dura più di un minuto. La funivia si rimette in movimento ed è la tragedia. Il cavo traente si spezza, lateralmente segnato dalla fune traente che gli si è sovrapposta. La cabina, con il suo carico di 40 persone, si precipita nel torrente Avisio dopo un micidiale volo di 40 metri.

## DOPO IL SANGUINOSO ASSALTO AD UNA OREFICERIA

# IDENTIFICATI BANDITI DI ROMA

I commessi funerali della ragazza di 21 anni raggiunta da un colpo al cuore mentre comprava un regalo di Natale per la madre - Tenuto in vita dal polmone d'acciaio il rapinatore gravemente ferito dal gioielliere durante l'assalto - Il padre arrestato per favoreggiamento

ROMA, 26 dicembre. Sono stati tutti identificati (e uno è già in carcere) i tre rapinatori fuggiti la sera del 23 dicembre scorso dalla gioielleria romana dove è stata uccisa Roberta Sassano, la ragazza di ventun'anni raggiunta da un colpo al cuore mentre comprava il regalo di Natale per la madre. La polizia è giunta a loro indagando tra le amicizie di Umberto Novelli, il fuorilegge diciannovenne gravemente ferito dal gioielliere a colpi di pistola durante la tragica rapina. Gli autori sono stati identificati e ricoverati all'ospedale in condizioni disperate, con due proiettili nella testa: è tenuto in vita dal polmone d'acciaio.

I complici identificati sono: Giovanni Sali, Luigi Linfanti e Michele Mele. Quest'ultimo è stato già rintracciato e rinchiuso in prigione in attesa di un provvedimento del magistrato. Per gli altri due, dicono in questura, è questione di ore. Hanno tutti tra i 18 e i 20 anni ed abitano nelle zone di Roma. Uno di loro, Comè, è noto per essere coinvolto nell'inchiesta anche il padre del rapinatore ferito, Attilio Novelli, di 45 anni, che è finito in carcere sotto l'accusa di favoreggiamento. A quanto ha accertato la polizia poco dopo il sanguinoso assalto, Mele e Corone di Fiori, tra i quali c'era quella della Fe-

derazione nazionale degli orafi e del gioielliere, che in un comunicato diramato all'indomani della sanguinosa rapina ha denunciato «l'urgenza e l'assoluta necessità di fare appello alle autorità tutte affinché nei limiti delle specifiche competenze, usino tutti i mezzi di cui dispongono, nonché l'impegno e l'energia, perché sia possibile espellere e difendere un'attività commerciale che è componente validissima del mondo economico e che dà lavoro e mezzi di vita a diciottomila famiglie di artigiani e dipendenti di attività industriali e commerciali».



ROMA — Gli inquirenti nell'interno della oreficeria di Giovanni Ndoi (il primo a sinistra) dove una giovane donna è stata uccisa dal rapinatore.

Anche il Papa si è interessato alla vicenda, incaricando il cardinale vicario Ugo Poletti di fare pervenire ai familiari della vittima le sue condoglianze. L'autopsia sul corpo di Roberta Sassano ha confermato che la ragazza è stata colpita da un proiettile calibro 9, sparato da uno dei rapinatori. Le perizie ballistiche hanno inoltre consentito di accertare che il gioielliere Giovanni Ndoi ha sparato, con la sua rivoltella «Smith e Wesson» calibro 9, sui due colpi dei quali due hanno raggiunto il rapinatore ferito e tre sono andati a vuoto.

## TROPPE RAPINE SI CONCLUDONO CON TRAGICHE SPARATORIE

# I gioiellieri non si sentono protetti

MILANO, dicembre. Ormai sono diventate di quelle notizie che, come si dice in gergo giornalistico, «non fanno più notizia». Le rapine agli uffici postali periferici, alle piccole agenzie bancarie, alle gioiellerie anche di modesta dimensione, con i loro bottini di pochi milioni sono episodi di ogni giorno che il cronista di nera tende a trascurare. Soltanto quando non tutto funziona come i rapinatori arcano previsto, quando c'è qualche reazione e ci scappa il morto, allora la rapina torna ad essere un avvenimento di merita di essere raccontato.

ancora — come è accaduto di recente a Roma — si hanno vittime dall'una e dall'altra parte. Gli orafici, quindi, sparano molto di più che i dipendenti degli uffici postali o delle banche prese di mira dai banditi. I rapinatori lo sanno, e le rapine contro le gioiellerie sono sempre moltissime. Ma perché i gioiellieri sparano il presidente della Camera nazionale della gioielleria italiana, Antonio Rolfini, non ha dubbi in proposito: i gioiellieri sparano perché sanno che con una rapina sono colpiti due volti, prima dai rapinatori, poi dalle assicurazioni.

dei banditi anche sei o sette volte), la gioielleria viene definita «particolarmente presa di mira dai rapinatori» ed è per questo che i gioiellieri non si sentono protetti. «E' un peccato che loro spallino una polizza assicurativa che copra il rischio in caso di rapina, sanno di essere soli a doverne e precisano che rappresentano il capitale dell'azienda, l'unica fonte di guadagno e spesso il risultato di una vita di lavoro», sostiene Antonio Rolfini con passione si interessa dei problemi dei gioiellieri.

## all'ASTA AMBROSIANA

DA OGGI AL 15 GENNAIO

ha luogo la grandiosa vendita di eccezionali merci nuove in

### CORSO BUENOS AIRES, 64

Alcuni articoli che potrete acquistare anche ad un solo pezzo:

Camere da letto normali da 3 a 6 ante	da L. 96.000
Camere da letto 6 porte stagionali in stile	da L. 178.000
Sale da pranzo complete	da L. 185.000
Soggiorni lucidi o opachi completi e in stile	da L. 196.000
Cucine tipo americano	da L. 98.000
Salotti in velluto o in orsetto o tipo pelle	da L. 57.000
Armadi guardaroba 2 - 6 porte	da L. 59.000
Ingressi vari tipi e colori	da L. 18.000
Poltrone letto in vari tessuti e divani letto	da L. 39.000
Lampadari tipo Boemia, moderni, ceram.	da L. 4.500
Mobili in stile '700 e maggiolini	da L. 16.000
Cucine a gas 3 - 5 fuochi con forno	da L. 58.000
Macchine cucire elettriche	da L. 75.000
Librerie svedesi con ripostiglio e senza	da L. 8.000
Servizi di porcellana: piatti, caffè, tè, ecc.	da L. 3.500
Vasi cristallo Boemia vari tipi e misure	da L. 3.500
Mobili - letto singoli e matrimoniali	da L. 36.000

**e tanti altri articoli per regalo**

Trasporto fino a 100 km - Montaggio a domicilio gratis

Orario feriale: 9-12,30 e 15-19,30

Parcheggio autovetture - Ingresso libero

TRAM: 2, 20, 33 — AUTOBUS: 53, 55, 56, 60, 65

FILOBUS: 90, 91, 92, 93 — METROPOLITANA LINEA 1

### 2000 mq di ESPOSIZIONE

Si garantisce che non verrà praticata alcuna maggiorazione di prezzo al di fuori di quelle eventualmente sopra menzionate

Milano - Corso Buenos Aires, 64 - Telefono 279.071

## SITAM MODENA

SITAM DI SILVANO TAMBURINI  
41010 Modena Est - V.le Indipendenza 5  
Telefono (059) 36.31.82

LA NUOVA PRODUZIONE DI DOCCE E SCALDABAGNI SITAM NELLA NUOVISSIMA SERIE

### eli

LA SITAM, industria scaldabagni e docce, ha ideato e realizzato la nuova serie di scaldabagni e docce ELI, serie brevettata, che unisce le tecniche più evolute con una linea appositamente studiata per arredare. Fulla e stelo sacrificato o ridotto nelle esigenze tecniche e di durata degli apparecchi stessi, che sono stati potenziati e migliorati.

**Auguri di Buon Anno alla gentile Clientela**

## ATTENZIONE AVVISO IMPORTANTE AL CENTRO BOLOGNA

# aste

VIA EMILIA PONENTE, 309 - Tel. 381617  
(Ponte Lungo) - Autobus n. 14 - 41 - F  
3000 mq di esposizione  
4000 mq di parcheggio privato

Un NUOVO centro alla ricerca del massimo risparmio per l'interesse del pubblico

Trouverete	
Carriera matrimoniale	328.000
Carriera scapolo	108.000
Soggiorno completo	325.000
Saetti 5 posti	210.000
Saetto economico	150.000
Divani letto	100.000
Armadi	65.000
Tavolini da salotto	6.000
Lampadari tutti i tipi	
Ingressi tutti i tipi	
Redò	3.500
Affettatrici	4.000
Tosta pane	4.000
Bilance pesa persona	4.200
Fon	3.500

### ARREDAMENTO COMPLETO EXTRA LUSO Lire 1.480.000

e poi: Mobili in stile  
Mobili da cucina - Quadri  
Ciclogli - Radò - Registratori - Stereo 7 - Stereo 8 - Gradiachi - Lucidatrici - Termocucine, ecc., ecc.

Ingresso libero  
Trasporto e montaggio a domicilio compresi nel prezzo

ESPOSIZIONE: ore 8,30-12,30/15,30-19,30  
Chiuso la domenica ed il lunedì mattina

Bruno Enriotti  
Elio Spada